

SETTANTAMILA SPETTATORI E RISULTATO GIUSTO La Juventus, con Del Sol infortunato, pareggia a San Siro con il Milan: 0-0

Nel primo tempo le due squadre hanno dato spettacolo Prova d'orgoglio dei juventini

Del Sol (distorsione al ginocchio) è stato fra i migliori in campo

La formazione torinese si è ripresa immediatamente dopo la giornata negativa del derby - Occasioni fallite da entrambi gli attacchi - Il Milan ha ottimi giocatori, ma la manovra d'insieme dei rossoneri non ha soddisfatto

Eccezionale prova di coraggio dello spagnolo, dopo l'incidente subito al sesto minuto in uno scontro fortuito con Schnellinger - I goals mancati da Favalli (due), Sormani e Rivera - Fra i bianconeri in evidenza Sacco ed ottimo rientro di Favalli, Anzolin, Cinesinho e De Paoli

Da una dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il risultato è giusto. Si può dire che in sé e per sé, esso non faccia una grinza. Le due difese sono state superiori ai due attacchi. Delle occasioni di rete sono state buttate al vento da ambo le parti, ed il livello tecnico del gioco prodotto dalle due squadre non è salito, salvo in alcuni sprazzi del primo tempo, ad un'altezza notevole.

Detto questo, bisogna aggiungere che la Juventus ha avuto la disavventura di dover giocare quasi per l'intera durata dell'incontro con la sua mezzala. Del Sol, infortunato per una distorsione al ginocchio sinistro. Inoltre lo stopper Berzellino si è procurato, nel secondo tempo, una contusione lombare, di una natura tale da mettere in dubbio la partecipazione del giocatore all'incontro internazionale di mercoledì prossimo a Cosenza. Dovendosi a pure riconoscere che le occasioni di rete scaturite dalla Juventus sono state più clamorose di quelle di cui il Milan non ha approfittato.

Tanto che, nel complesso, si può dire che, se proprio si vuol attribuire a questo incontro di San Siro il significato di una riabilitazione della Juventus dopo il rovescio di Torino, questa riabilitazione è stata ottenuta in misura notevole. A parte il fatto che il successo pieno è stato sfiorato, la Juventus si è riabilitata moralmente come impegno, come volontà e genericamente come abnegazione, e dal punto di vista puramente tecnico per il comportamento della sua difesa e per la bellezza di alcune azioni offensive del primo tempo.

Al contrario, possiamo, anzi dobbiamo dire, che il Milan, nella giornata, non ci ha fatto grande impressione. In certo qual modo esso ci ha anzi deluso. Basandoci sui nomi degli elementi che esso schierava in prima linea, noi aspettavamo di vedere un attacco funzionante a dovere, in maglia rossoneria.

Invece ci siamo trovati di fronte ad un settore d'avanguardia piuttosto scosso. Hamrin è completamente fuori forma. O soffre di qualche acciacco o non va d'accordo con i compagni. Sormani poi, che ci si descriveva come elemento teorico alla piena efficienza, ha commesso il peccato di precipitazione in tutto quello che ha fatto. Lo delti lo abbiamo già visto giocare molto ma molto meglio. E Mora è un po' di granista della compagine.

Rivera è sempre un gran bel tecnico. Egli parte più da lontano di una volta nelle sue puntate offensive, ma ha l'aria di un naufrago, nella partita.

Tutto sommato, di vera coesione nella prima linea non si può parlare. E, nella seconda linea, Trapattori non è più l'uomo che prometteva tante alcune stagioni or sono. Salda è in piena efficienza e viceversa, l'estremo difensore e Schnellinger, oltre a prendere posizione in modo sempre pratico, ha cercato di conferire un apporto costruttivo ai suoi compagni d'avanguardia.

Nel complesso è da confermare il fatto che il gioco non ha raggiunto affatto un livello tecnico molto elevato. Le migliori cose esse le ha dette nel corso del primo tempo. Le due difese sono state per quasi tutta la durata dell'incontro superiori ai due attacchi. E dei due tempi il primo è stato quello in cui si sono verificate le azioni migliori: è stato proprio nei primi minuti del medesimo che Favalli, portatosi al centro, ha mancato la più chiara e la più bella occasione di tutto l'incontro. Ricevuto un lungo centro da De Paoli che si era portato

sulla destra, egli si è trovato con una metà della porta milanista tutta allo scoperto. Poteva andare avanti, poteva colpire spietatamente il bersaglio, invece sparò incredibilmente a lato.

Fu poco dopo che Del Sol si ferì ad un ginocchio. Al proposito è da segnalare come, pur soppicando, lo spagnolo abbia coperto una posizione di difesa in modo finalmente l'assedio, poté portare alcune offensive veramente pericolose.

In una di esse Favalli ancora riardò di tanto il suo tiro da farsi portar via la palla. Alcuni minuti più tardi Leoncini, portatosi avanti e ricevuto dalla destra un bel centro alto di Cinesinho, colpì la palla con un bel colpo di testa e costrinse il guardiano della rete milanista, Belli, a quella che fu sen-



za alcun dubbio la più spettacolare parata di tutta la partita.

Così l'incontro si concluse con un nulla di fatto, dopo di aver davvero promesso molto. Le settantamila persone convenute a San Siro, metà circa delle quali erano simpatizzanti della Juventus, hanno gridato molto senza avere l'occasione di veramente entusiasinarsi. L'urlo più concorde e franco di tutti è novanta minuti fu quello di soddisfazione che esplose nel secondo tempo, quando si venne a sapere che l'internazionale perdeva a Varese. Tutti contenti allora. E si era in piena Milano.

Vittorio Pozzo
Milan. Belli, Anquillotti, Schnellinger, Rosati, Maltrasi, Trapattori, Hamrin, Ledetti, Sormani, Rivera, Mora, Juventus: Anzolin, Salvatore, Leoncini, Berzellino, Sarti, Sacco, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Arbitro: Lo Bello.

Spettatori 70 mila circa di cui 52.338 paganti per un incasso di 35.391.600.

Dichiarazioni di Valcareggi sulla squadra azzurra
BOLOGNA, lunedì mattina. Ferruccio Valcareggi, c.d. della Nazionale, presente a Bologna-Fiorentina, si è detto più che soddisfatto della prova dei tre azzurri in campo: Albertosi, De Sisti e Fogli. In particolare il mediano rossoblu lo ha favorevolmente impressionato.

Valcareggi non ha circoscritto di mistero la formazione azzurra. «È quella che si può dedurre dall'ultima convocazione, vale a dire: Albertosi, Burginich, Facchetti, Berzellino, Ricci, Fogli, Demicheli, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva».

Sormani tra i difensori juventini Salvatore e Berzellino durante Milan-Juventus (Tel.)

Del Sol, a destra, è rimasto in campo malgrado un incidente al ginocchio sinistro (coperto da una benda) (Tel.)

Leoncini raccoglieva le ultime energie e si lanciava in avanti, si protettava su un lungo centro di Cinesinho e colpiva la palla di testa indirizzandola verso l'incrocio dei pali. Belli volava, e fermava la sfera troncando il grido d'esultanza dei sostenitori juventini.

La partita era finita lì, su quell'ultimo ed arduo attacco del torinese. Negli spogliatoi si sentivano soprattutto i nomi di Del Sol, nella generale soddisfazione per il pareggio. «Per noi è un punto preso in casa - ha detto il giovane presidente rossonerio Carraro - ma con una Juventus così il risultato ci può anche soddisfare».

Heriberto, con un gesto simpatico, è andato a stringere la mano a Rosato, prima di lasciare lo stadio di San Siro. Salvatore, Berzellino e Rosati, i «nazionali» delle due squadre, sono partiti insieme verso Cosenza dove il 1° novembre gli azzurri affronteranno Cipro. L'unico trieste era Berzellino, che ieri ha ricevuto un colpo alla schiena in un punto già dolente, e che con molte probabilità non potrà essere utilizzato in squadra.

Bruno Perucca

Uno dei più sorprendenti risultati della sesta giornata

La Fiorentina vince a Bologna: 1-0

Rete (valida) di Rogora, e goal annullato di Pascutti - Fogli espulso per proteste all'ultimo minuto

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina. Dopo avere attaccato costantemente seppure confusamente, per oltre un'ora, il Bologna ha dovuto incassare una rete decisiva e subire quindi la prima sconfitta della stagione. Il goal viola è stato realizzato al 23' della ripresa, su calcio di punizione provocato da un fallo di Ardizoni su Chiarugi. Battuto lo stesso attaccante con un tiro a parabola che Rogora, arrivando di corsa, con

estremo tempismo, deviava in rete, mentre la difesa rossoblu rimaneva ferma a guardare.

La Fiorentina, che nel primo tempo aveva ributtato seppure senza creare mai occasioni pericolose, le azioni del Bologna, accentuava, dopo essere passata in testa, il gioco difensivo. Ma lo faceva con vigore, con ordine, con bravura: proprio il reparto arretrato viola (in particolare Brizi) che giocava con un'ampia fasciatura per un ferita al sopracciglio sinistro) è stato alla ribalta. Al contrario, la difesa rossoblu ha lasciato a desiderare: l'assenza di Janich si è fatta sentire in modo determinante.

Pure affacciandosi rare volte all'area rossoblu, la Fiorentina ha colpito una volta con Brugnera a un quarto d'ora dalla fine. D'altra parte uno stupendo goal di Pascutti al 1' della ripresa (con un caratteristico colpo di testa in tuffo) è stato annullato avendo l'arbitro fischietto precedentemente un fuorigioco.

Del Bologna, attivo ma inconcludente all'attacco, il migliore è stato Fogli, autore di una splendida partita; è stato espulso all'ultimo minuto per proteste.

Tra i viola, oltre l'ottima difesa, si è distinto nel lavoro di raccordo e di regia De Sisti. Il commissario tecnico della Nazionale, Valcareggi - in tribuna - avrà preso buona nota con soddisfazione di quella prova come di quella di Fogli e dello stesso Albertosi: tre dei giocatori azzurri in campo che giocheranno sicuramente mercoledì. Pace, invece, non ha affatto una prestazione troppo convincente.

Enzo Masi
Bologna: Spalazzi, Turri, Ardizoni, Guarneri, Tamburini, Fogli, Perani, Pace, Cletici, Haller, Pascutti.

Spettatori: Rogora. Entrate: 49.900 di cui 39.002 paganti (più 750 abbonati), per un incasso di L. 34.408.750.

Il Cagliari passa 1-0 sul campo del Mantova

Mantova, lunedì matt. Il Cagliari ha espugnato il campo del Mantova con una prestazione di notevole risalto tecnico. Riva, Boninsegna e Rizzo, i tre giocatori convocati per la Nazionale, hanno confermato le loro eccellenti condizioni, rivelandosi i più positivi del complesso sardo. Il Mantova non è mai apparso in grado di puntare alla vittoria e se la sconfitta è stata contenuta nei minimi termini il merito è tutto del giovane portiere Girardi che

ha saputo compiere autentici miracoli, specie nella ripresa, quando ha neutralizzato due punte-goal di Boninsegna.

Mantova: Girardi, Scosa, Corsini, Tomassini, Spazio, Giannini, Spella, Catalano, Berzellino, Corbelli, Salvemini. Cagliari: Pianta, Martini, Longoni, Cera, Vescovi, Longo, Nene, Rizzo, Boninsegna, Grestini, Riva. Arbitro: Sbarrella di Roma. Spettatori: 9000, paganti 4270, incasso 5 milioni e 2000 lire.

Napoli, lunedì mattina. Non è stata una partita tecnicamente pregevole. Non si poteva certamente chiedere spettacolo ad un'occasione che aveva come solo obiettivo la conquista di un punto; lo si poteva al contrario pretendere dal Napoli. Ma la presenza è rimasta tale: le assenze di Sivori e di Bianchi ai quali si è unito l'infortunio di Altafini hanno avuto un peso determinante nel centrare, infatti, al 3' della ripresa, nel colpire la palla di testa cadeva a terra, procurandosi una forte contusione a un braccio che ne dimezzava il rendimento.

Le due reti: 4' Girardo serve Montefusco che allunga a bilione che di testa passa ad Altafini. Gran tiro del centravanti e goal.

Al 9' minuto fugge Gori sulla destra e centra. Panzani non riesce ad entrare di

testa e Vinicio con una gran fucilata batte Zoff in uscita.

Napoli: Zoff, Nardin, Fogliana, Sisti, Panzani, Giarraro, Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves, Vinicio, Negri, Volpato, Rossetti, Geronzi, Carantini, Calosi, Merli, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana.

Altafini e Vinicio marcatori in Napoli-Lanerossi Vicenza: 1-1

Napoli, lunedì mattina. Non è stata una partita tecnicamente pregevole. Non si poteva certamente chiedere spettacolo ad un'occasione che aveva come solo obiettivo la conquista di un punto; lo si poteva al contrario pretendere dal Napoli. Ma la presenza è rimasta tale: le assenze di Sivori e di Bianchi ai quali si è unito l'infortunio di Altafini hanno avuto un peso determinante nel centrare, infatti, al 3' della ripresa, nel colpire la palla di testa cadeva a terra, procurandosi una forte contusione a un braccio che ne dimezzava il rendimento.

Le due reti: 4' Girardo serve Montefusco che allunga a bilione che di testa passa ad Altafini. Gran tiro del centravanti e goal.

Al 9' minuto fugge Gori sulla destra e centra. Panzani non riesce ad entrare di

testa e Vinicio con una gran fucilata batte Zoff in uscita.

Napoli: Zoff, Nardin, Fogliana, Sisti, Panzani, Giarraro, Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves, Vinicio, Negri, Volpato, Rossetti, Geronzi, Carantini, Calosi, Merli, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana.

Muore per infarto un tifoso a Napoli
NAPOLI, lunedì matt. Dopo il goal del pareggio del Vicenza, realizzato al 9' minuto del primo tempo da Vinicio, il settantottenne Vincenzo Lista, che assisteva alla partita dalle gradinate, si è accasciato privo di sensi.

Subito soccorso e trasportato all'infermeria del campo, il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare la morte, provocata da infarto.

Il seguito di queste notizie sul settimanale STOP che pubblica inoltre: AMEDEO D'AGOSTA: il fotoregista esclusivo del battesimo del figlio. SUOR SORRISO: addosso come colpe bollente. MINA: che cosa succederà con Martelli quando tornerà dall'America? STOP in vendita in tutte le edicole, costa solo 100 lire.

ECCO PERCHE' IL MEDICO DI MOTTA E' FUGGITO

Milano, ottobre. Il professor De Donato, il noto medico che voleva fare del corridoio ciclo Moto un «superman» del pedale, è scomparso colto di sorpresa. La vicenda è ormai nota: la bomba era stata affidata dal tribunale, dopo la separazione del medico dalla moglie, alla custodia di quest'ultimo. Dove si trova il clinico scomparso? Dove è la bambina che, a quanto pare, era particolarmente bionda e di cui il medico si era occupato con una situazione professionale e privata che era divenuta per lui insostenibile. Ma quello che ancora non si conosce è l'identità del medico e sottratti all'investigazione con la giustizia. Il professor De Donato, infatti, si sarebbe reso responsabile di un...

CHI HA DIRETTO L'OPERAZIONE BEATRICE DI SAVOIA?

Roma, ottobre. Mentre Mario Beatrix dichiara continuamente, con sconcertante fermezza, la spontaneità e la verità del suo amore per Maurizio Arca, cominciano a farsi strada le più inquietanti voci sulle origini di questo storia sentimentale che sembra destinato ad avere la sua conclusione in Italia. Poche settimane fa, infatti, a Madrid la principessa di Savoia, dopo aver conosciuto Maurizio Arca, venne a trovarlo proprio mentre versava in precarie condizioni di salute, e tentò di indurlo in una relazione di amore e di speculazione da parte di persone che intendevano farla sottoscrivere contratti per il cinema o addirittura per l'incisione di dischi di musica leggera. Fu in quell'oscuro periodo che «fatti» avrebbe fatto di sposare Maurizio. Ma proprio nel momento in cui le sue nozze sembravano imminenti, essa fece un'affermazione che lasciò tutti sorpresi e sconvolti. Beatrice disse infatti...